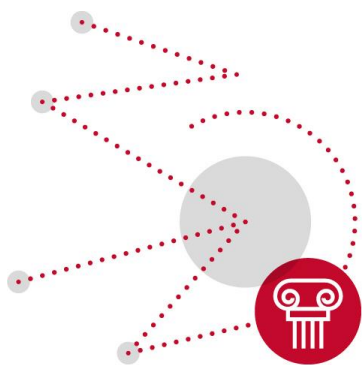


Focus Team Arte e beni culturali

11 Maggio 2020

La riapertura al pubblico degli istituti di cultura

Focus Team Arte e beni culturali



Focus Team Leader

Alberto Saravalle

alberto.saravalle@belex.com

Tel. +39-02-771131



Autori

Francesco Sbisà

francesco.sbisà@belex.com

Tel. +39-02-771131

Manlio Frigo

manlio.frigio@belex.com

Tel. +39-02-771131

Silvia Stabile

silvia.stabile@belex.com

Tel. +39-02-771131

Arianna Colombo

arianna.colombo@belex.com

Tel. +39-02-771131

1. I luoghi di cultura nell'emergenza Covid-19

In considerazione della situazione di emergenza legata alla diffusione del nuovo coronavirus Covid-19 e al fine di contrastare il contagio, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 marzo 2020 è stata disposta, tra l'altro, la **sospensione sull'intero territorio nazionale di manifestazioni, spettacoli ed eventi culturali**, nonché *“dell'apertura dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”*. Tale provvedimento è stato reiterato con diversi strumenti normativi.

Per fronteggiare la crisi innescatasi durante il *lockdown*, il Governo ha quindi emanato il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (cd. **“Decreto Cura Italia”**), con il quale sono state messe in campo **importanti misure a sostegno della cultura, dell'industria creativa e del turismo**.

2. La riapertura dei luoghi di cultura dopo il lockdown

La **riapertura** al pubblico di musei, istituti e luoghi di cultura è attualmente prevista per il **18 maggio 2020**. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 (“DPCM 26 aprile 2020”) ha infatti prorogato, fino al 17 maggio 2020, l'efficacia delle misure di contenimento già dettate con riferimento a tali enti.

Le **FAQ sul DPCM 26 aprile 2020**, pubblicate sul sito del Governo, lo scorso 5 maggio, hanno fornito utili indicazioni interpretative in relazione alle **attività** che invece sono già **consentite**: tra queste, rientrano le **attività di restauro finalizzate alla conservazione di opere d'arte**, quali quadri, affreschi, sculture, mosaici, arazzi, beni archeologici.

Tali attività sono infatti riconducibili a quelle “assentite” (Allegato 3 del DPCM 26 aprile 2020): restauro di edifici storici e monumentali (Ateco 41.20), attività dell'industria del legno (Ateco 16), nonché di architettura, ingegneria, collaudo e analisi tecniche (Ateco 71), attività professionali, scientifiche e tecniche (Ateco 74), riparazioni di beni mobili (Ateco 95).

3. Linee guida e raccomandazioni per gli istituti di cultura

Il 31 marzo scorso, l'International Council of Museums (ICOM) – Italia ha pubblicato le “Raccomandazioni per la tutela e la sicurezza nei Musei in emergenza Covid-19” che tengono conto dell'importante impatto che i decreti governativi per il contrasto dell'epidemia da Coronavirus hanno avuto sui luoghi di cultura (musei, archivi e biblioteche).

In tale contesto, sono stati presi in considerazione gli aspetti connessi alla tutela e alla salvaguardia dei beni culturali di proprietà o nella disponibilità di soggetti pubblici e privati¹, incentivando l'adozione di misure idonee a prevenire danni alla conservazione del patrimonio culturale in considerazione dello stato di emergenza e della sospensione dell'apertura al pubblico delle strutture museali².

Parallelamente, il 16 aprile scorso, ICOM International, in collaborazione con ICOM International Committee for Conservation (“ICOM-CC”), ha pubblicato una serie “*pandemic guidelines*” su come affrontare le esigenze di conservazione delle collezioni durante il periodo di emergenza, mettendo al primo posto la sicurezza dei lavoratori.

Durante l'emergenza Covid-19, le istituzioni culturali nel mondo hanno già dato prova di grande resilienza e creatività nella comunicazione da remoto con il loro pubblico. Ora occorre approntare ogni misura per preservare il patrimonio materiale e immateriale dell'umanità.

Le Linee Guida ICOM affrontano il problema, in generale, dettando alcune regole per la chiusura dei musei, la sicurezza del personale dipendente, dei tecnici addetti alla manutenzione e dei restauratori, i frequenti interventi di sanificazione e di igienizzazione, la quarantena per le aree contaminate, la ventilazione controllata dei luoghi espositivi.

Raccomandazioni più specifiche riguardano poi (i) ove consentito dalla normativa nazionale, l'accesso alle aree espositive (per citarne alcune: adeguate distanze, limitazioni di orari di apertura, distribuzione di gel disinfettante, segnaletiche, rimozione di audioguide e altri dispositivi con schermo tattile); (ii) la pulizia degli spazi espositivi e degli oggetti esposti

¹ Ai sensi degli artt. 30, co. 3, e 31 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (“Codice dei Beni Culturali” o “CBC”), i privati proprietari, possessori o detentori di beni culturali sono tenuti a garantirne la conservazione; il restauro e gli altri interventi conservativi su beni culturali ad iniziativa del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo sono autorizzati, ai sensi dell'art. 21 del CBC, dal Soprintendente.

² Nel caso di assoluta urgenza possono essere effettuati gli interventi provvisori indispensabili per evitare danni al bene tutelato, purché ne sia data immediata comunicazione alla Soprintendenza, alla quale sono tempestivamente inviati i progetti degli interventi definitivi per la necessaria autorizzazione (art. 27 del CBC).

(unicamente con personale formato da restauratori o professionisti museali/delle collezioni); *(iii)* la prevenzione nei depositi e nelle aree di lavoro non accessibili al pubblico.

Ulteriori indicazioni per il contenimento del rischio di contagio da Coronavirus e la sanificazione dei contenitori di beni culturali, di archivi e biblioteche³, provengono, conformemente alle indicazioni del MiBACT⁴, *(i)* dalle Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e *(ii)* dall'Istituto centrale di patologia del libro⁵.

Infatti, se da un lato è necessario intervenire sui beni culturali per mantenere un livello adeguato di conservazione, dall'altro, l'uso di sostanze aggressive (come i prodotti chimici) per la loro sanificazione potrebbe mettere a rischio il nostro patrimonio culturale.

Infine, quarantena non solo per le persone, ma anche per gli oggetti delle collezioni in spazi attrezzati con mensole, armadi e scatole vuoti in cui potere custodire tali oggetti, rivestendoli, toccandoli il meno possibile, separandoli dalle collezioni principali, con indicazione chiara della data e del motivo dell'isolamento, nonché della persona responsabile dello spostamento in quarantena.

4. I luoghi di lavoro: organizzazione, prevenzione e protezione

I luoghi di cultura sono anche luoghi di lavoro, all'interno dei quali i datori di lavoro sono tenuti ad adottare le misure che “secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro” (art. 2087 cod. civ.).

Musei, istituti e luoghi di cultura dovranno, quindi, predisporre tutte le misure necessarie per prevenire i rischi di contagio, rispettando sia le misure espressamente previste da specifiche norme, sia quelle suggerite, di tempo in tempo, dalla tecnica e dalla scienza, dagli standard di settore, dalle “buone prassi”.

Dovranno, così, anzitutto conformarsi al “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” del 24 aprile 2020, ma anche ad eventuali protocolli regionali o di settore e ad ogni altra misura che, alla

³ Ai sensi degli artt. 21 e 31 del Codice dei Beni Culturali, qualsiasi intervento conservativo si intenda porre in essere su beni archivistici o librari soggetti a tutela deve essere preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza territorialmente competente.

⁴ Si veda la Circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22 febbraio 2020 e la Nota del Segretario Generale, Prot. n. 5178 del 16 aprile 2020 “Misure di contenimento per il contagio da Coronavirus – Verifica delle compatibilità con le esigenze di tutela e conservazione del patrimonio culturale”.

⁵ <http://www.saf-icpal.beniculturali.it/wp-content/uploads/2020/04/LineeGuida.pdf>.

luce della specificità del proprio ambiente, sia ritenuta adeguata alla prevenzione del rischio, giungendo alla elaborazione di un proprio protocollo anti-contagio.

In questo processo non potrà trascurarsi, per le **figure che operino a contatto con il pubblico**, la costante interazione tra **dipendenti e visitatori**: una “**interferenza**” di cui tenere conto nella **valutazione del rischio** e nella scelta delle procedure più corrette ed efficaci da adottare, che potrebbero includere anche **soluzioni innovative** (si pensi, ad esempio, a tecnologie di cui dotare dipendenti e visitatori e che consentano di prevenire i rischi di assembramento).

5. Profili di responsabilità

Il mancato rispetto degli **obblighi di sicurezza volti al contenimento del contagio** da Covid-19, oltre che delle misure per la limitazione degli spostamenti volte a limitare il pericolo di contagio, rileva, altresì, sul piano della responsabilità penale del datore di lavoro.

Il datore di lavoro è tenuto ad adottare tutte le misure che siano concretamente idonee ad impedire la diffusione del virus: sia quelle *tipizzate*, ossia specificamente previste dal legislatore, sia quelle non previste che si rendano ulteriormente necessarie.⁶

Qualora dalla mancata o incorretta adozione di tali misure derivino morte o lesioni per uno o più lavoratori e/o dei terzi che accedono ai luoghi gestiti dal datore di lavoro, troveranno applicazione le fattispecie di reato di **omicidio colposo**⁷ e di **lesioni colpose**⁸, sempre che la responsabilità del datore di lavoro venga dimostrata “*al di là di ogni ragionevole dubbio*”⁹. Per entrambi gli illeciti, sarà necessario provare: che proprio la mancata adozione delle cautele ha causato il contagio e conseguentemente l’evento consistente nella morte o nella malattia; che il datore di lavoro è rimproverabile per tale omissione, anche alla luce della prevedibilità e dell’evitabilità dell’evento.

I reati di omicidio colposo e lesioni colpose possono inoltre fondare la **responsabilità amministrativa dell’ente** (tra cui possono altresì ricomprendersi le **fondazioni**) ex D. Lgs. 231/2001.

È utile sottolineare come il datore di lavoro debba tutelare la sicurezza, non solo dei lavoratori, ma anche dei soggetti terzi che abbiano accesso al

⁶ Anche in ambito penale, infatti, trova applicazione l’art. 2087 c.c., che impone di adottare gli *standard* di sicurezza più elevati possibile, secondo tecnica e esperienza.

⁷ Art. 589 Codice penale.

⁸ Art. 590 Codice penale.

⁹ Come richiesto dall’art. 533 del Codice di procedura penale perché possa essere pronunciata una sentenza di condanna.

luogo di lavoro: in questo caso dunque, devono essere tutelati i visitatori che hanno accesso al luogo di cultura.

In caso di mancata adozione delle misure di sicurezza e mancata vigilanza circa l'effettivo rispetto delle stesse, il datore di lavoro può incorrere in responsabilità risarcitorie per eventuali danni che dovessero derivare in capo al lavoratore.

6. Protocolli per la riapertura al pubblico di luoghi di cultura

In Europa, alcuni musei hanno avviato la loro riapertura, come, ad esempio, in Germania e Austria. L'Associazione dei Musei di Brandeburgo (Museumsverband Brandenburg e.V.) ha adottato alcune linee guida per la riapertura dei luoghi al pubblico che includono, tra le altre, (i) la costruzione di separatori in plexiglass per i servizi di biglietteria; (ii) l'uso di mascherine protettive; (iii) l'accettazione di sole carte di credito per i pagamenti; (iv) la fornitura a tutto lo staff di materiali disinfettanti/igienizzanti; (v) la pulizia frequente degli spazi; (vi) il limite di distanza per visitatori (un visitatore ogni 15 mq); (vii) la esclusione di visite guidate di gruppo; (viii) la fornitura di audio guide ove possano essere sanificate o igienizzate dopo il loro uso; (ix) tempi di permanenza di categorie vulnerabili di visitatori come bambini, disabili e anziani¹⁰.

I piani di riapertura "post-Covid" richiederanno un maggiore impiego di personale addetto alle postazioni di ingresso per fornire un flusso contenuto, così come di quello addetto alla sorveglianza delle sale, per evitare assembramenti tra i visitatori.

Al tempo stesso, occorrerà formare il proprio personale sulle misure di sicurezza e di sanificazione, così come approntare programmi di informazione e di comunicazione sulle precauzioni da adottarsi per contenere i rischi di contagio. Inoltre, i musei dovranno continuare a incoraggiare il lavoro a distanza per minimizzare i rischi di esposizione nei luoghi di lavoro.

Occorrerà dotarsi di specifici protocolli di apertura al pubblico che contemplino l'adozione di misure organizzative, di prevenzione e di sicurezza nonché di lotta all'insorgenza di focolai epidemici nei luoghi espositivi.

Anche l'American Alliance of Museums, il 4 maggio scorso, ha pubblicato una guida per prepararsi alla riapertura, fornendo altresì modelli esemplificativi di pianificazione degli interventi destinati ai musei americani.

¹⁰ Hickey C., "German museums prepare to reopen, gradually and with precautions", in *The Art Newspaper*, 22 April 2020, <https://www.theartnewspaper.com/news/german-museums-prepare-to-reopen-gradually-and-with-precautions>.

I musei che riapriranno al pubblico in tutto il mondo non saranno gli stessi musei che hanno chiuso durante l'emergenza Covid-19. Molte sono le **sfide** e le **risorse** necessarie.

E' per questo che **sarà essenziale programmare per tempo tutte le opportune misure che si renderanno necessarie per essere pronti, alla ripresa delle attività espositive, ad accogliere il proprio pubblico nella massima sicurezza.**



Focus Team Arte e beni culturali

Il Focus Team è una costellazione di competenze in diversi ambiti di attività con focus sull'arte.

Alberto Saravalle

Societario

Manlio Frigo

Arte e beni culturali

Angelo Bonetta

Civile

Silvia Stabile

Arte e beni culturali

Francesco Sbisà

Penale

Gianpaolo Genta

Fiscale

Stefano Simontacchi

Fiscale